



Coordinamento Sindacale Unitario - Casa Circondariale di Voghera

Al Capo del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Pres. Santi Consolo
ROMA

e, per conoscenza

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse
Dott. Pietro Buffa
ROMA

Al Provveditore Regionale Amministrazione Penitenziaria
Dott. Luigi Pagano
MILANO

Alle Segreterie Nazionali e Regionali delle OO.SS.
LORO SEDI

Alla Direzione della Casa Circondariale
VOGHERA

**OGGETTO: Situazione insostenibile presso la Casa Circondariale di Voghera
Carenza di personale e compressione dei diritti.**

Con la presente le scriventi Organizzazioni Sindacali intendono porre all'attenzione del Capo del Dipartimento tutte le conseguenze che il piano di assegnazione dei neo agenti e quello di mobilità ordinaria determineranno presso la Casa Circondariale di Voghera.

Un Istituto, già di per sè, in grandissima difficoltà sulla tenuta del servizio, la fruizione dei diritti e l'insostenibile mancanza di personale di tutti i ruoli, l'Amministrazione Penitenziaria, probabilmente, vuole definitivamente spingerlo verso un naufragio senza ritorno.

L'eccessiva protrazione dei turni di servizio, la limitazione e, sempre più di frequente, negazione dei diritti e la situazione di insicurezza in cui versa il personale, sembrano non essere tra le questioni che l'Amministrazione mette in priorità.

La situazione di cui sopra indicherebbe che, agli occhi del DAP, contino solo i numeri, quelli dettati dalla pianta organica e dal numero dei detenuti.

Dunque, a nostro avviso, non esiste scelta più ottusa e paradossale di quella fatta con le ultime assegnazioni e i trasferimenti.

La (sola) lettura dei dati numerici, senza una reale classificazione (tipologie detentive) degli Istituti e collocazione morfologica degli stessi, sta solo facendo fallire l'organizzazione del lavoro; con particolare riferimento al carcere Iriense si ricorda (per chi ancora non l'avesse presente) che ospita centinaia di detenuti di un certo spessore criminale (AS1, AS3 e Collaboratori di Giustizia).

La situazione sopra descritta è stata ribadita in occasione dell'incontro tenutosi in data 20 novembre presso il Provveditorato Regionale di Milano, dove le parti, OO.SS. e Provveditore, hanno condiviso la necessità di un significativo incremento del personale di Polizia Penitenziaria.

Macchè!! Il DAP non ha voluto neanche sentire le indicazioni del livello che, certamente, conosce meglio le realtà e le esigenze del territorio.

Una scelta, si ribadisce, ottusa e scellerata che deve necessariamente essere rivista in tempi brevi e con provvedimenti significativi.

Il rischio è che si determini un vero e proprio precipizio organizzativo e strutturale.

A questo si aggiunge l'ulteriore beffa dell'attivazione del servizio di Multi videoconferenze che, chiaramente, ha ulteriormente aggravato lo status quo.

Un altro modo del DAP, per dare un chiaro messaggio al personale: "ARRANGIATEVI CHE QUI NON VI PENSA NESSUNO".

Premesso quanto sopra, tenuto conto che DAP e PRAP parlano lingue diverse e che l'Amministrazione Centrale non ha dimostrato di avere sensibilità nei confronti delle particolari situazioni di difficoltà già da tempo denunciate, le scriventi OO.SS. dichiarano di avviare **UNO STATO DI AGITAZIONE COLLETTIVO**, ribellandosi ad un'Amministrazione che, da un lato, quello centrale, non fa nulla per rendere vivibili le condizioni di lavoro, dall'altro, quello locale, non è capace di riorganizzare l'assetto lavorativo affinché si possano applicare quelle che sono le regole vigenti in materia di fruizione dei diritti e programmazione dei piani ferie in occasione delle festività e della stagione estiva e, nel frattempo, taglia riposi e ferie.

Per questo, oltre a chiedere immediati interventi correttivi, chiediamo un urgentissimo confronto con il Capo del Dipartimento, per verificare le possibili soluzioni, con un DAP che, dai provvedimenti messi in atto, sembra essere in conflitto con se stesso.

Per le ragioni sopra esposte, le scriventi OO.SS. esporranno le bandiere davanti all'istituto, rafforzando le diverse contestazione già in essere.

Inoltre, qualora non si ottenesse alcun effetto concreto ed immediato in merito, le stesse si vedranno costrette a mettere in atto iniziative pubbliche e ad interessare anche organi esterni all'Amministrazione. In attesa di urgentissimo riscontro si ringrazia e si porgono distinti saluti.

Voghera, 11.12.2017

SAPPE
G.Quacquarelli

UILPA P.P.
A. Sardo

SINAPPE
M.Di Sciacca

CISL/FNS
V.Cioffi

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 39/1993